



Maugré tous sains et maugré Diu ausi

(RS 1030)

Autore:	Huon d'Oisy
Versione:	Italiano
Direzione scientifica:	Linda Paterson
Edizione del testo:	Luca Barbieri
Traduzione italiana:	Linda Paterson
Digitalizzazione:	Steve Ranford/Mike Paterson

Pubblicato da: French Department, University of Warwick, 2015

Edizione digitale:

<https://warwick.ac.uk/crusadelyrics/texts/of/1030>

Huon d'Oisy

I

Maugré tous sains et maugré Diu ausi
revient Quenes, et mal soit il vegnans!
4 Honis soit il et ses preechemans,
et honis soit ki de lui ne dist: «fi»!
Quant Diex verra que ses besoins ert grans,
il li faura, quant il li a failli.

II

8 Ne chantés mais, Quenes, je vos em pri,
car vos chançons ne sont mais avenans;
or menrés vos honteuse vie ci:
ne volsistes pour Dieu morir joians,
12 or vos conte on avoec les recreans,
si remanrés avoec vo roi failli;
ja Damedius, ki sor tous est poissans,
del roi avant et de vos n'ait merci!

III

16 Molt fu Quenes preus, quant il s'en ala,
de sermoner et de gent preechier,
et quant uns seus en remanoit decha,
il li disoit et honte et reprovier;
20 or est venus son liu recunchiier,
et s'est plus ors que quant il s'en ala;
bien poet sa crois garder et estoier,
k'encor l'a il tele k'il l'emporta.

I

A dispetto di tutti i santi e di Dio stesso, Conon
ritorna e che sia malvenuto. Sia infamato lui e la
sua predicazione, e sia infamato (anche) chi non gli
dice «vergogna»! Quando Dio lo vedrà in grande
bisogno non lo soccorrerà, dal momento che lui non
L'ha soccorso.

II

Non cantate più, Conon, ve ne prego, perché le
vostre canzoni non sono più piacevoli. Ora
resterete qui a condurre una vita disonorevole; non
avete voluto morire in letizia per Dio, e adesso fate
parte dei codardi, così resterete con il vostro re
imbelle. Nostro Signore, che ha potere di giudicare
tutti, non abbia pietà né del re né di voi.

III

Conon, quando partì, fu molto zelante nel predicare
e arringare la gente, e se solo uno voleva restare
qui, lo copriva di disonore e biasimo. Ora è tornato
a insozzare la sua dimora [il suo nido?], ed è più
sporca di quando è partito. Può davvero riporre e
custodire la sua croce, perché è ancora tale e quale
come quando l'ha presa.

Note

Il testo di Huon d'Oisy non è né una canzone di esortazione alla crociata né una *chanson de départie*, ma contribuisce ad attestare la rapida ricezione e la popolarità delle canzoni di crociata di Conon de Béthune, trattandosi di una risposta sarcastica costituita quasi esclusivamente di repliche più o meno letterali alle canzoni RS 1125 e RS 1314. In sostanza Huon rinfaccia a Conon le sue inadempienze, ritorcendogli contro tutti gli ammonimenti da lui rivolti a chi non voleva partecipare alla crociata. Questo testo ci conferma che le canzoni di Conon sono state recepite e interpretate come testi di propaganda, vista l'assenza di qualsiasi riferimento alla separazione dalla dama amata, che pure costituiva un elemento distintivo delle canzoni del troviero di Béthune. Il duro sarcasmo di Huon non dov'essere necessariamente interpretato in senso letterale, e non è escluso che si tratti di un semplice gioco letterario. Huon d'Oisy riprende anche lo schema retorico delle canzoni di Conon, basate sui poli semantici *honte-honor* e sulla loro antitesi; si veda per esempio *honis* (vv. 3 e 4), *honteuse vie* (v. 9), *recreans* (v. 11), *preus* (v. 15), *honte* (v. 18). Le numerose riprese dei testi di Conon verranno segnalate in modo puntuale nel commento.

- 1 Il verso iniziale riprende RS 1314, 20-22: *Dieus! ke porront faire si anemi, / quant tot li saint trambleront de dotance / devant Celui ki onques ne menti?*
- 2 Si è molto discusso sul senso da attribuire al verbo *revient*, che insieme ad *ala* dei vv. 15 e 20 sembra indicare una partenza e un ritorno di Conon. Ma a cosa si riferisce esattamente Huon? A una vera partenza per la crociata, a un breve viaggio rapidamente abortito o alla semplice intenzione di partire? Visto il contenuto dei vv. 15-16, dove il verbo *aler* è legato all'attività propagandistica di Conon, non è escluso che *ala* si riferisca alla decisione di partire per la crociata e *revient* a qualche evento che ha impedito al progetto di realizzarsi.
- 3-4 Questi versi riprendono RS 1125, 21: *Saichiés chil sont trop honi ki n'iront* e RS 1314, 39-40: *Po en i a n'ait son renne honi, / por tant qu'il ait sor ses homes possance.*
- 5-6 Ironica allusione al giudizio universale, evocato da Conon nella canzone RS 1314, 20-24; ma si vedano anche i vv. 13-14. Il gioco di parole con ripetizione del verbo *faillir* si trova invece in RS 1125, 11-12: *ki li faura a cest besoig d'aïe, / saiciés ke il li faura a grignor*; Huon ne riprende anche l'ambiguità sintattica, con il pronome personali *il* e *li* che si riferiscono alternativamente a Dio e a Conon.
- 7-8 Questi versi costituiscono forse una replica all'esordio e alla conclusione della canzone RS 1314, dove Conon s'interrogava circa l'opportunità di scrivere o meno una canzone e riconosceva in Huon d'Oisy il suo maestro nell'arte poetica; si veda RS 1314, 1-2: *Bien me deüsse targier / de chançon faire et de mos et de chans* e 51-52: *si s'an praignent a mon mastre d'Oissi, / qui m'at appris a chanter tres m'anfance.*
- 9-10 Questi versi riprendono RS 1125, 33-34: *Ki chi ne velt avoir vie anuieuse / si voist por Dieu morir liés et joieus*; per il v. 9 si veda anche RS 1125, 48: *a tos jors mais iert no vie honteuse.*
- 11-12 Questi versi riprendono RS 1125, 23-24: *et cil ki sain et jone et riche sont / ne poevent pas demorer sans hontaige*; per il v. 12 si veda anche RS 1314, 26: *ne remanrai chi avoc ces tirans.*

- 12 L'espressione *vo roi* non va presa come indizio di una particolare vicinanza di Conon de Béthune a Filippo Augusto, perché Conon era, come Huon, vassallo diretto di Filippo d'Alsazia e non del re e ha lasciato trasparire in più occasioni la sua avversione verso il sovrano (si veda Barbieri 2013, pp. 289-290). Il verbo *remanrés* sembra indicare che il re non si è ancora mosso per la crociata. Per l'attacco alla posizione attendista di Filippo Augusto e di altri sovrani e baroni si veda per esempio Maistre Renaut RS 886, refrain e vv. 51-58, che riprendono anche l'accenno al giudizio universale e il medesimo gioco di parole con ripetizione del verbo *faillir* del v. 6; per la lirica provenzale si veda Bertran de Born BdT 80.4, 15-21 e forse BdT 80.17, 20 e 29-35 (6 e 15-21 ed. Gouiran). Anche i versi iniziali del *Torneiement des dames* sembrano accennare una critica all'inazione dei baroni, che si trova anche nelle canzoni di Conon (vv. 1-5: *En l'an que chevalier sont / Abaubi, / Ke d'armes noient ne font / Li hardi, / Lez damez tournoier vont*).
- 13-14 Altro probabile riferimento al giudizio universale, poiché l'espressione *ki sor tous est poissans* indica verosimilmente il potere di giudizio di Dio. Questi versi riprendono RS 1314, 23-24: *Adont seront pecheor mal bailli, / se sa pitiés ne cuevre sa poissance*.
- 15-16 Questi versi riprendono RS 1125, 41-42: *Diex! tant avons esté prex par huiseuse, / or i parra ki a certes iert prex*.
- 19 Il verso riprende RS 1314, 37-38: *Dehait li bers qui est de tel sanblance / con li oixel qui conchiét son nit!* La replica di Huon a RS 1314, 38 sarebbe più precisa se il testo avesse la lezione *nit* (*niu?*) al posto di *liu*. Potrebbe trattarsi di un errore d'archetipo? In ogni caso il testo funziona anche così e non sembra opportuno correggerlo.
- 21-22 Questi versi sembrano confermare che quando l'autore li scriveva Conon de Béthune non aveva raggiunto la Terra Santa, e che il suo progetto di partire per la crociata non si era concretizzato.

Testo

Luca Barbieri, 2015.

Mss.

(2) . M 50a (*Me sire hues doysj*), T 53r (*Me sire hues doisy*).

Metrica, prosodia e musica

10ababbaba (MW 902,1 = Frank 302); 3 *coblas doblas* (2+1); la prima strofa è di soli 6 versi con schema 10abbaba: potrebbe trattarsi di una lacuna materiale della tradizione o di una specie di *refrain*; rima a: -i , -a ; rima b: -ans , -ier ; tre rime su quattro (-i , -ans , -ier) si trovano anche nella canzone RS 1314 di Conon de Béthune; lo schema è molto diffuso, ma Huon d'Oisy imita in particolare la canzone RS 1125 di Conon de Béthune, che però ha la rima a femminile; si ha rima identica ai vv. 15 e 20 (tutta l'espressione *quant il s'en ala*), rima equivoca ai vv. 6 e 12 (*failli* , prima verbo e poi aggettivo), rima paronima ai vv. 9 e 14 (*ci-merci* , all'orecchio anche con *ausi* del v. 1), figura etimologica ai vv. 3 e 16 (*preechemans-preechier*); vi è cesura lirica ai vv. 2, 10 e 15 (ma in quest'ultimo caso si tratta più probabilmente di una cesura mediana 5+5); cesura femminile con elisione al v. 11; melodia in entrambi i canzonieri, con schema melodico ABAB CDC'D' (T 601).

Edizioni precedenti

de la Borde 1780, II, 211; Paris 1833, 103; Leroux de Lincy 1841-1842, I, 116; Dinaux 1837-1863, I,


140; Brakelmann 1870, 56; Meyer 1877, II, 367; Bédier 1906, 379; Bédier-Aubry 1909, 62; Gennrich 1951, 24; Wentzlaff-Eggebert 1960, 154; Cluzel 1969, 46; Schöber 1976, 162; Dufournet 1989, 100; Dijkstra 1995a, 192. de la Borde 1780, II, 211; Paris 1833, 103; Leroux de Lincy 1841-1842, I, 116; Dinaux 1837-1863, I, 140; Brakelmann 1870, 56; Meyer 1877, II, 367; Bédier 1906, 379; Bédier-Aubry 1909, 62; Gennrich 1951, 24; Wentzlaff-Eggebert 1960, 154; Cluzel 1969, 46; Schöber 1976, 162; Dufournet 1989, 100; Dijkstra 1995a, 192.

Analisi della tradizione manoscritta

I due testimoni hanno la stessa lezione, con varianti minime. In entrambi i canzonieri mancano due versi con rima ab nella prima strofa. I vari editori segnalano la lacuna in corrispondenza dei primi due versi o dei vv. 3-4. Non si notano però salti o fratture nella struttura sintattica della strofa e la melodia è regolarmente tracciata in entrambi i casi; potrebbe anche trattarsi di una sorta di *refrain* piuttosto che di una lacuna materiale e, vista l'incertezza, si preferisce non segnalare graficamente i versi mancanti. Si segue sostanzialmente la lezione e la grafia di T, conservandone anche i tratti settentrionali. In particolare per l'alternanza delle forme *Diu/Dieu* si veda Gossen 1976, § 9, pp. 55-58 (si veda anche *liu* per *lieu* al v. 19). Si ricorre alla lezione di M solo al v. 3 dove si riscontra un errore di T (*preemans* che genera ipometria).

Contesto storico e datazione

Huon III, signore di Oisy-le-Verger (Pas-de-Calais, arr. Arras), di Montmirail e di Crèvecœur, visconte di Meaux e castellano di Cambrai è considerato uno dei primi trovieri in lingua francese. Vassallo fedele del conte di Fiandra Filippo d'Alsazia, di cui sposò in prime nozze la sorella Gertrude, Huon lo sostenne durante la guerra del 1181-1185 contro Filippo Augusto (Cartellieri 1899-1922, I, p. 107). Huon d'Oisy è legato a Conon de Béthune da una lontana parentela, ed è lo stesso Conon a indicarlo come suo maestro nell'arte poetica (RS 1314, vv. 51-52). Li unisce anche il sostegno accordato al conte di Fiandra contro l'azione politica del re di Francia Filippo Augusto (si veda Barbieri 2013, p. 289-290). L'evidente dipendenza dalle due canzoni di crociata di Conon de Béthune della canzone RS 1030 ha fatto sorgere vari dubbi sulla data e sull'attribuzione di quest'ultima, poiché si è a lungo ritenuto che Conon fosse tornato dalla terza crociata nel 1191 con Filippo Augusto, mentre i documenti storici attestano la morte di Huon d'Oisy tra il 1189 e il 1190. In realtà, le varie indicazioni delle fonti sembrano convergere verso un'unica ipotesi. Innanzitutto l'attribuzione del testo a Huon è confermata indirettamente dal fatto che nei manoscritti esso è seguito dal suo *Torneiement des Dames* (RS 1924a), la cui attribuzione è certificata da elementi interni al testo. Inoltre non vi è nessuna prova oggettiva della partecipazione di Conon de Béthune alla terza crociata e pare comunque inverosimile un suo coinvolgimento nella spedizione di Filippo Augusto, visto che tutta la sua opera e la sua biografia testimoniano la sua ostilità al re. Lo stesso padre di Conon fece il viaggio in Terra Santa aggregandosi a uno dei contingenti fiamminghi che hanno lasciato le terre natali a partire dall'autunno del 1188; Roberto V di Béthune morì durante l'assedio di Acri il 18 gennaio 1191. Il contenuto e il tono fortemente sarcastico del testo di Huon sarebbero difficilmente giustificabili se esso fosse stato scritto dopo un soggiorno anche breve di Conon in Terra Santa e dopo la morte del padre in crociata. Infine, non vi è alcun motivo di dubitare dei documenti che attestano la data della morte di Huon. Gli annali dell'abbazia d'Anchin la registrano nell'anno 1189, mentre il necrologio dell'abbazia di Cantimpré, fondata dallo stesso Huon, ci fornisce la data esatta: il 20 agosto; altri documenti confermano che Huon era ancora in vita nel 1189 e che era già morto nel 1190 (Schöber 1976, pp. 154-156). Lo stesso necrologio di Cantimpré ci informa di un viaggio in Terra Santa compiuto da Huon d'Oisy; potrebbe trattarsi di un pellegrinaggio effettuato prima della presa di Gerusalemme da parte di Saladino nel 1187, come sembra confermare il fatto che Huon poté portare con sé alcune reliquie dalla Terra Santa (Dijkstra 1995a, pp. 93-94). Tale pellegrinaggio darebbe maggiore autorità al sarcasmo della canzone



RS 1030. Non resta che concludere che con tutta probabilità Conon de Béthune non ha partecipato alla terza crociata, e certamente non prima della morte di Huon d'Oisy. Si può supporre che si sia mosso con il padre nei primi mesi del 1189 (Bédier 1906, p. 59), non si sa se con l'intenzione di partire con lui o di accompagnarlo per un tratto di strada, e che per qualche ragione a noi ignota sia rapidamente tornato indietro. Se questa è stata l'occasione per la composizione della canzone RS 1030, essa dev'essere stata scritta tra gennaio e agosto del 1189. Il fatto che Conon de Béthune possa essere davvero partito per la crociata dopo la morte di Huon, magari al seguito di Filippo d'Alsazia, non ha alcuna influenza sulla data e sulle circostanze della composizione della canzone e non trova comunque nessuna conferma documentaria.